

GenOA week 2020: i bibliotecari e la sfida dell'accesso aperto

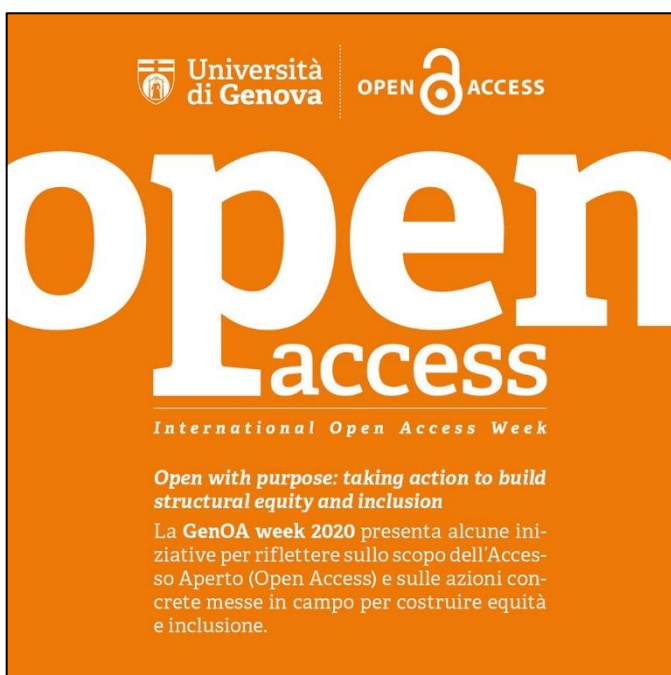
Annamaria Pastorini

Si è svolta dal 23 al 25 ottobre 2020 la seconda edizione della GenOA week, declinazione genovese della International Open Access Week.

*"International Open Access Week is a global, community-driven week of action to open up access to research. The event is celebrated by individuals, institutions and organizations across the world, and its organization is led by a global advisory committee"*¹

L'Università di Genova da alcuni anni è promotrice delle tematiche Open Access e Open Science attraverso l'organizzazione di iniziative di divulgazione, per sensibilizzare la comunità accademica e scientifica sui benefici dell'accesso libero e senza barriere ai risultati della ricerca. Dal 2019 ha iniziato ad aderire alla Open Access Week, coinvolgendo anche altri enti di ricerca presenti nel territorio ligure.²

Nonostante il periodo emergenziale, GenOA week 2020 è stata organizzata, sebbene in versione ridotta, per discutere del tema scelto dal Comitato Organizzativo per l'anno in corso *"Open with Purpose: taking action to build structural equity and inclusion"*³. Il gruppo Open Science UniGe⁴ ha quindi organizzato due eventi, svoltisi interamente online.



Il primo evento *"La CRUI e la stagione dei contratti trasformativi"*⁵, tenutosi venerdì 23 ottobre, ha inaugurato i lavori, approfondendo il tema dei contratti trasformativi con l'intervento di Nino Grizzuti⁶ e Francesca Rossi⁷.

Lo scopo dell'intervento è stato quello di presentare le azioni concrete che il gruppo CARE (*Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche*) della CRUI (*Conferenza dei Rettori delle Università Italiane*) sta portando avanti dal punto di vista economico, gestionale

¹ L'International Open Access week, giunta alla 13. edizione, ha lo scopo di far conoscere e promuovere i benefici dell'Open Access nella comunità accademica e non solo. <<http://www.openaccessweek.org>>

² Hanno partecipato alla GenOA week 2019 anche l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Sezione Genova <<https://openscience.unige.it/genOAweek2019>>

³ <<http://openaccessweek.org/profiles/blogs/2020-theme-announcement-english>>

⁴ Il Gruppo Open Science UniGe è costituito da bibliotecari del Sistema Bibliotecario di Ateneo e da personale dell'Area Ricerca (per SBA UniGe: Marcella Rognoni, Paola Caiffi, Anna Maria Pastorini, Delia Pitto, Franco Reuspi, Simonetta Sarzana; per Area Ricerca UniGe: Claudia Sanguineti, Mariapaola Moreno, Barbara Berti, Alice Bacilieri)

⁵ È possibile rivedere l'intervento collegandosi a <<https://openscience.unige.it/genOAweek2020/evento23>>

⁶ Professore dell'Università di Napoli Federico 2. e coordinatore del gruppo CARE-CRUI

⁷ Team negoziale CARE-CRUI, gruppo Open Access CRUI

e di sostenibilità. Sono stati presentati i contratti trasformativi fino ad ora conclusi con editori come *Springer Nature*, *Cambridge University Press*, *American Chemical Society* e gli sviluppi per il futuro.

I nuovi contratti per l'accesso alle risorse elettroniche sono tesi a trasformare il modello di business alla base della comunicazione scientifica. Accanto alla tradizionale funzione di permettere la lettura dei contenuti, contengono, infatti, anche la possibilità di pubblicare senza costi aggiuntivi per l'autore nelle riviste ibride degli editori internazionali. Questa tendenza, ormai affermata a livello globale, è volta a scardinare l'attuale sistema di pubblicazione e ad incentivare l'Open Access⁸.

Il secondo incontro "*Slégami! Open Access: un manuale d'uso per i ricercatori (in vista di Horizon Europe)*"⁹, tenutosi mercoledì 28 ottobre, ha presentato il primo APREquaderni¹⁰ dal titolo, appunto, "*Slégami! Open Access": un manuale d'uso per i ricercatori*"¹¹. Matteo Di Rosa¹² ha esposto questo strumento pratico, nato per aiutare i ricercatori a sfatare i falsi miti che impediscono la diffusione dell'accesso aperto ai risultati e ai dati della ricerca, anche in vista di Horizon Europe 2021-2027¹³, il prossimo programma quadro per la ricerca e l'innovazione della Commissione Europea.

L'Università di Genova, firmataria della Dichiarazione di Messina del 2005, ha iniziato a lavorare attivamente alla promozione dell'Open Access solo negli ultimi anni, dotandosi di un Archivio istituzionale dei contributi della letteratura scientifica¹⁴ e di un "*Regolamento sull'accesso aperto (open access) alla letteratura scientifica*"¹⁵. Per la gestione di IRIS UniGe è stato creato uno staff di supporto composto per la prima volta da bibliotecari del Sistema Bibliotecario e da personale Area della ricerca.

⁸ Per approfondire il tema dei contratti trasformativi:
<https://openscience.unige.it/OpenAccess/contratti_trasformativi>

⁹ È possibile rivedere l'intervento e scaricare le slide collegandosi a
<<https://openscience.unige.it/genOAweek2020/evento28>>

¹⁰ Collana che raccoglie i risultati dei Gruppi di Lavoro dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

¹¹ L'indice dei contenuti e il PDF del Manuale sono disponibili a partire da:
<<https://openscience.unige.it/OpenAccess/manualeAPRE/news>>

¹² Coordinatore del GdL Open Science e Senior Project Manager H2020
<<https://apreliguria.unige.it/horizon-europe>>

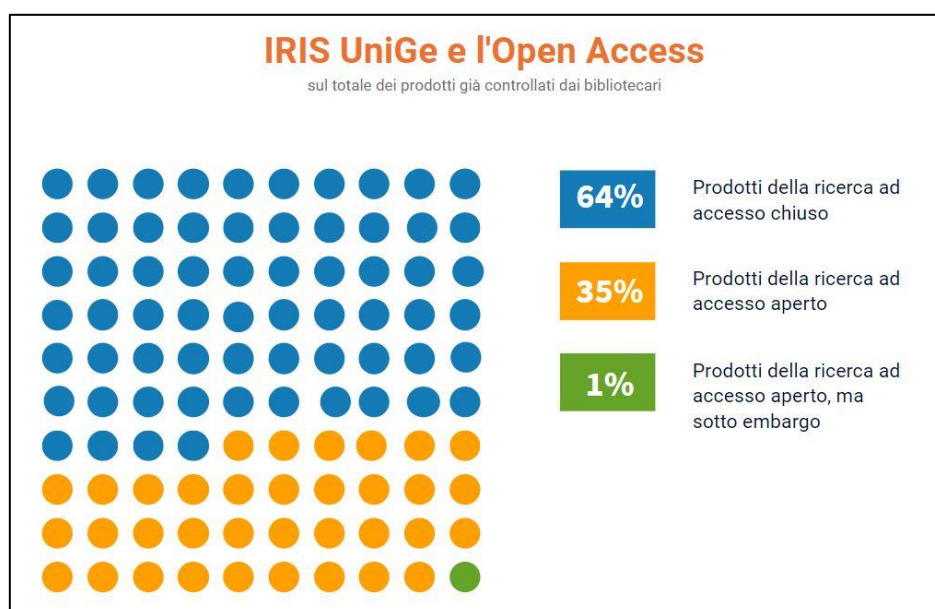
¹⁴ IRIS UniGe, portale pubblico: <<https://iris.unige.it/>>

¹⁵ <https://unige.it/Regolamento_open_access.pdf>



IRIS UniGe è quindi non solo «l'archivio Open Archives Initiative (OAI) Protocol for Metadata Harvesting (PMH) dell'Università», ma anche, in un'ottica più propriamente bibliotecaria, il «catalogo» pubblico destinato a ricevere il "deposito e la pubblicazione di prodotti della ricerca scientifica e dei relativi metadati".

A cura di un team di bibliotecari¹⁶ è stato avviato, nel 2018, il processo di verifica delle versioni digitali allegate e delle relative policy editoriali, per incentivare il Green Open Access (o self-archiving). Partendo da una situazione di iniziale diffidenza sia nei confronti della procedura di auto-archiviazione sia verso l'Open Access in generale, le ultime ricognizioni dimostrano un aumento delle pubblicazioni disponibili ad accesso aperto.



¹⁶ Il team di validatori SBA è composto da: Franco Reuspi e Cinzia Guglielmucci (Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche); Simonetta Sarzana e Katia Alboresi (Biblioteca della Scuola di Scienze Sociali); Delia Pitto, Roberta Lucentini, Nuccia Gianelli e Alessandro Castellano (Biblioteca Scuola Politecnica); Paola Caiiffi, Giorgia Franchi, Michela Fierro (Biblioteca della Scuola di Scienze MFN e Biblioteca della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche)

Il lavoro sul campo sta evidenziando che alla base dell'atteggiamento dei ricercatori rimane una scarsa consapevolezza dei meccanismi della comunicazione scientifica e la necessità di ricevere supporto e formazione continue: esiste, da parte di tutto il mondo accademico, una reale esigenza di *literacy* in materia di Open Access, diritto d'autore, modelli di pubblicazione, valutazione della ricerca, gestione dei dati e metadati. Tutto questo ricade nelle *key tasks* del bibliotecario accademico e da qui lo sforzo di SBA UniGe nel creare il portale Open Science UniGe¹⁷, online dal gennaio 2019 e presentato all'IFLA CPDWL Satellite Meeting 2019¹⁸



**openscience
@unige.it**

- vehicle to develop new skills
- librarians' comfort-zone as bridge-builder
- self-learning and coaching community
- a choral job

Il portale concretizza un modello virtuoso di collaborazione tra più aree professionali (come bibliotecari e staff di supporto alla ricerca), dove competenze differenti si mettono continuamente in relazione per costruire nuove conoscenze per tutta la comunità.

Le sfide lanciate dagli enti finanziatori come la Commissione Europea ci hanno spinto ad allargare l'analisi alle tematiche della scienza aperta e quindi il portale è stato progettato mappando le diverse aree di azione dell'Open Science¹⁹, affidando ogni sezione alla struttura UniGe competente e coinvolgendo tutti attori che caratterizzano la realtà accademica: docenti, ricercatori, personale di supporto, studenti e bibliotecari. In particolare, oltre a coordinare il progetto e curare l'aggiornamento della homepage, i bibliotecari di SBA UniGe si occupano in particolare della sezione Open Access.

Come le tematiche affrontate dalla GenOA week 2020 hanno mostrato, il nostro sforzo come bibliotecari non è solo quello di *advocacy* e *literacy*, ma di impegno costante e a 360° nel supportare e incentivare tutte le strade che l'Open Access invita a percorrere.

¹⁷ <<http://openscience.unige.it>>

¹⁸ L'articolo completo, in inglese, è consultabile da: <<http://library.ifla.org/2673/>>

¹⁹ Per approfondire che cos'è l'Open Science: <<https://openscience.unige.it/node/14>>

Da marzo 2020 sono state raccolte sotto la formula "Servizi per chi pubblica" tutte le azioni che i bibliotecari stanno mettendo in atto per aiutare chi in Ateneo fa ricerca e vuole pubblicare i propri risultati ad accesso aperto.



Oltre all'impegno nell'incentivare il Green OA e rendere i contenuti dell'Archivio istituzionale IRIS UniGe autorevoli ed affidabili (come sopra accennato), SBA UniGe supporta la gestione di Genova University Press, la casa editrice di Ateneo, con lo scopo di promuovere, diffondere e dare visibilità alla produzione scientifica anche attraverso la pubblicazione in accesso aperto²⁰.

Mi soffermo, perché direttamente coinvolta, sulle attività di sostegno alla pubblicazione in Gold Open Access, tramite il deposito delle Tesi di dottorato e l'adesione ai contratti trasformativi CARE-CRUI.

Le tesi di dottorato sono documenti dalla doppia natura: da un lato, quella di documento amministrativo che chiude un percorso di studio e che le università sono obbligate a conservare; dall'altro, quella di conclusione di un pluriennale itinerario di ricerca e di vero e proprio prodotto scientifico da divulgare e rendere fruibile.²¹

Il progetto di modificare il flusso di lavoro per il deposito e la pubblicazione delle Tesi di dottorato in UniGe²² è partito nel maggio 2018. Prima, il Sistema Bibliotecario di Ateneo

²⁰ La Genova University Press è gestita dal Servizio SBA: Ufficio Genova University Press. Per maggiori informazioni, anche sulle pubblicazioni in OA: <<https://gup.unige.it/>>

²¹ Per approfondire, sono reperibili due documenti elaborati da CRUI: "Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti" <<https://www.cruil.it/linee-guida-per-il-deposito-delle-tesi-di-dottorato-negli-archivi-aperti.html>> e "Tesi di dottorato e diritto d'autore: indicazioni per l'applicazione delle Linee guida per l'accesso aperto" <<https://www.cruil.it/images/biblioteche/AddendaLineeGuidaTesi.pdf>>

²² Obiettivo SUP11 "Definire e iniziare l'attuazione di un progetto pluriennale di gestione del patrimonio digitale dell'Ateneo" - sotto-obiettivo "Disponibilità in open access delle tesi di dottorato di ricerca"

era coinvolto solo parzialmente, ricevendo copia delle tesi in CD-Rom da rendere fruibile tramite le Biblioteche del Sistema, con le limitazioni imposte dal supporto e dalla mancanza di politiche uniformi sull'accessibilità. Non era presente, infatti, nessun Regolamento o norma prescrittiva che uniformasse la gestione delle Tesi di dottorato come pubblicazione, se non il riferimento all'obbligo del deposito legale presso le Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze.

Grazie alla collaborazione e alla sinergia di tutte le strutture coinvolte, ciascuna per le proprie competenze²³, oggi il deposito della tesi di dottorato in IRIS UniGe è un requisito necessario per l'ammissione all'esame finale ed inoltre le tesi di dottorato devono essere pubblicate in accesso aperto alla chiusura della carriera o al massimo entro dodici mesi dalla discussione.

I dottorandi devono quindi depositare i dati bibliografici e la versione definitiva delle proprie tesi in IRIS UniGe²⁴ e i bibliotecari di SBA UniGe²⁵ verificano la correttezza dei metadati e degli allegati, l'adesione alla policy Open Access e la pubblicazione attraverso l'Archivio istituzionale, attribuendo ad ogni tesi pubblicata l'identificativo DOI²⁶.

La collezione delle Tesi di Dottorato dell'Università di Genova²⁷ oggi conta più di 800 tesi, di cui circa il 90% in Open Access.

Il sostegno al Gold Open Access²⁸ attraverso i contratti trasformativi è invece più recente ed è partito nel luglio del 2020. Grazie all'impegno di CARE-CRUI e allo sforzo economico affrontato dall'Università di Genova, il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha iniziato ad "offrire" ai propri utenti istituzionali un servizio nuovo: il pagamento dei costi delle APC²⁹ per la pubblicazione di articoli in modalità Open Access.

In particolare, i contratti trasformativi sottoscritti da SBA UniGe mirano ad eliminare il pagamento delle APC per editori tradizionali da parte dei *corresponding author* UniGe e a far rientrare i costi di pubblicazione all'interno delle sottoscrizioni alle risorse elettroniche.

Ad oggi ricercatori, docenti, dottorandi, specializzandi ed assegnisti UniGe possono scegliere di pubblicare con editori internazionali come Springer Nature, Cambridge

depositate a partire dal 1° gennaio 2018" del Piano integrato 2018-2020
<https://unige.it/trasparenza/piano_performance>

²³ Le strutture coinvolte, oltre al Servizio Sistema Bibliotecario di Ateneo, sono: Area didattica - Settore dottorato di ricerca [...] e Area internazionalizzazione, ricerca e terza missione - Settore monitoraggio e supporto alla valutazione della ricerca

²⁴ Questo garantisce, inoltre, l'adempimento dell'obbligo al deposito legale secondo quanto previsto dalla Circolare MIUR n. 1746 del 20 luglio 2007. L'harvesting automatico è gestito tramite il progetto Magazzini Digitali (Storti, C. "Il deposito, la valorizzazione e la conservazione delle tesi di dottorato nell'esperienza di Magazzini digitali:

un contributo per la ricerca e l'accesso." *JLIS.it* 10, 1 (January 2019): 114-124. DOI: 10.4403/jlis.it-12526)

²⁵ L'intero workflow, la pubblicazione delle Tesi di Dottorato e l'assegnazione del DOI sono gestiti dal Servizio SBA: Ufficio Biblioteca digitale e Open Access.

²⁶ SBA UniGe ha aderito al Progetto DOI della CRUI, per l'attribuzione del DOI non commerciale alle pubblicazioni ad accesso aperto. Per maggiori informazioni: <<https://www.cruil.it/biblioteche/progetto-doi.html>>

²⁷ La collezione delle Tesi di Dottorato UniGe è consultabile da: <https://iris.unige.it/tesi_dottorato>

²⁸ <<https://biblioteche.unige.it/GoldOpenAccess>>

²⁹ Gli editori commerciali offrono la possibilità di pubblicare contributi scientifici ad accesso aperto all'interno di riviste o pubblicazioni dietro pagamento di un contributo (sostenuto dall'autore o dall'istituzione) o Article Processing Charges. Ne esistono diverse forme: APC per editori nativamente Open Access che non hanno altra fonte di introiti; APC per editori tradizionali (in questo caso, la rivista, detta ibrida, resta in abbonamento, ma il singolo articolo diviene Open Access dietro pagamento di Open Choice) ed APC per riviste totalmente Open Access di editori commerciali (per approfondire: <<https://openscience.unige.it/OpenAccess/GoldOA>> ; <<https://www.oa.unito.it/new/article-processing-charges/>>

University Press, American Chemical Society, Emerald, De Gruyter e, sebbene con modalità differenti e diverse percentuali di copertura del fabbisogno annuale di pubblicazione, possono scegliere di farlo senza preoccuparsi dell'aspetto frenante dei costi. Dall'altra parte, il bilancio del Sistema Bibliotecario³⁰ rimane sostanzialmente all'interno dei valori storici di spesa, pur aggiungendo un servizio nuovo a quello tradizionale di accesso ai contenuti.

Il tema dei contratti trasformativi e del dibattito sulla loro reale efficacia nel diffondere l'Open Access e nello scardinare veramente l'attuale modello di comunicazione scientifica esula dal tema di questo intervento, ma ritengo che per la realtà genovese questo approccio possa essere di stimolo sia alla riflessione teorica sull'Accesso Aperto sia alla sua concreta diffusione.

Sono stati pubblicati, in questi primi 5 mesi di attività, circa 60 articoli in Open Access³¹ con costi ricompresi nei contratti siglati da SBA UniGe, portando ad un risparmio nei bilanci dipartimentali di circa 143.000 €.

Ancora molto è il lavoro da fare per rendere la comunicazione scientifica, la scienza, sempre più aperta, condivisa e "fatta bene"³², ma i bibliotecari dimostrano sempre di saper far proprie le nuove sfide. Concludo con una citazione sicuramente nota a tutti, ma con l'invito a leggerla come un incitamento per noi bibliotecari a crescere, anche in questo periodo così difficile:

*"The Fifth Law is: a Library is a growing organism. It is an accepted biological fact that a growing organism alone will survive. An organism, which ceases to grow, will petrify and perish. The fifth Law invites our attention to the fact that the library, as an institution, has all the attribute of a growing organism. A growing organism takes in new matter, casts off old matter, changes in size and takes new shapes and forms. [...] The one thing that has been persisting through all those changes of form has been the vital principle of life. So it is with the library."*³³

³⁰ Caposervizio di SBA UniGe e referente CARE-CRUI è Marcella Rognoni, la parte negoziale ed amministrativa è curata dal Servizio SBA: Ufficio acquisti e contratti e dal Servizio SBA: Ufficio gestione amministrativo-contabile

³¹ Gli articoli sono stati pubblicati con una licenza Creative Commons CC-BY [Attribuzione 4.0 Internazionale] che rende le pubblicazioni del tutto Open Access e "Free Cultural Works". Per approfondire le Licenze CC: <<https://creativecommons.it>>

³² Parafraso il pensiero di Jon Tennant "Open Science: just science done right". Per approfondire, sono disponibili in rete molti interventi dell'autore, per esempio questa presentazione del 2018: <https://figshare.com/Open_Science_is_just_good_science>

³³ S. R. Ranganathan, The Five Laws of Library Science, Madras Library Association, 1931, pp. 382-383